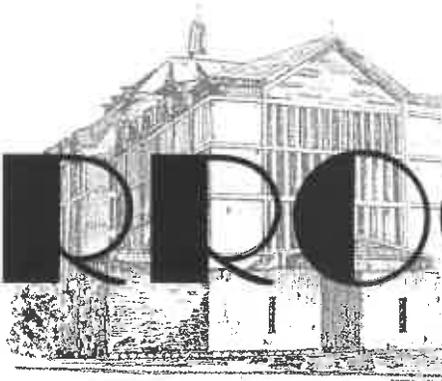


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 2001

BISOGNA ESSERCI!

Nessuna intenzione di fare bilanci: non ne sono capace e credo neanche si possa, ma uno sguardo retrospettivo a questo anno 2000 -anno del grande giubileo- credo sia opportuno per non lasciare che tutto sia consumato dalla nostra fretta e superficialità.

Il Giubileo è stato uno sviluppo concatenato di provvidenziale annuncio e testimonianza per Gesù Figlio di Dio, grande evento con segni di grande rilevanza simbolica. Dobbiamo affermare con rendimento di grazie, e prima ancora con schietta ammirazione e stupore, che Dio, in questo anno, è stato all'opera con interventi incalzanti e con sempre più abbondanti favori di luce e di gioia. Non ci fermeremo ai grandi eventi, che anche la cronaca televisiva ha portato nelle nostre famiglie, ma vogliamo scendere a livello, certo più modesto, ma non meno importante, della nostra comunità.

Siamo partiti con la veglia di Natale in cui, attraverso diapositive canti e preghiere, abbiamo letto la Bolla di indizione del Giubileo, già plasticamente significato dal presepe; abbiamo proseguito con la marcia e la fiaccolata sulle strade di Sestri la sera del 1° dell'anno; quindi siamo saliti al colle di Velva il 6 gennaio con il vescovo e tutto il vicariato.

Nei giorni 28-29/2-1°/3 gli Esercizi Spirituali sono stati coefficiente di profondità e valore per tutti i gesti dell'anno giubilare, tra cui indimenticabile rimane la Via Crucis cittadina col S.Cristo tenuta il 14 Aprile. Ricordiamo con gioia i pellegrinaggi alla Cattedrale -insieme a tutto il vicariato - il 27 Maggio, la nostra ascesa alla 'Madonnetta' il 31 Maggio, quello a Roma con la partecipazione alla beatificazione del nostro Tommaso Reggio e di Papa Giovanni nei giorni 29 Ag.-3 Sett, il pellegrinaggio a Velva il 23 sett., al Piccolo Cottolengo il 14 Ott., alla S.Sindone il 20 Ott. Ma soprattutto non potremo dimenticare di rendere Grazie a Dio per due eventi che hanno riempito di gioia e di speranza la nostra Comunità: l'Ordinazione sacerdotale di D. Gian Emanuele Muratore -18 Giugno - e la consacrazione di sr. Caterina Capitani il 19 Ag.

Abbiamo vissuto una grande stagione. Non possiamo più essere come prima: ora, chi è convinto che nelle esperienze vissute 'bisognava esserci' e c'è stato, chi si è reso conto che è bello vivere con autenticità la fede, ora, quanto è stato "gridato dai tetti" deve essere vissuto nella pazienza dei 'tempi lunghi' che potremmo formulare così:

1- Se abbiamo conosciuto la chiesa

in tutta la sua bellezza e importanza, oggi dobbiamo amarla, nel concreto, nella piccola comunità, nelle sue esigenze umili, semplici, quotidiane, nella generosità degli impegni come scelta personale.

2 - Il primo impegno è l'evangelizzazione: se vogliamo davvero bene agli uomini, dobbiamo immunizzarci dal contagio dell'indifferenza, per 'farci prossimo' nel donare la verità, il vangelo, con molta semplicità, senza pretesa, ma con franchezza. Non lasciamoci giocare dalla pigrizia e dalla timidezza che facilmente sanno camuffarsi. La spiritualità non è rifugio, ma forza per chi sa di doversi impegnare. Dove c'è da fare del bene, lì ci dobbiamo essere, non per farci notare, ma perchè il BENE è Dio, e Dio vuole che la Verità, l'Amore, la Giustizia siano forti e prevalgano sul Male.

3 - Dobbiamo evitare qualsiasi forma di compromesso con una mentalità guidata dall'opportunismo e dall'edonismo, a corto di speranza, senza una destinazione da raggiungere, come si manifesta nel modo di affrontare i problemi etici legati alla 'genetica, alla persona, alla famiglia, il malessere della società, la decadenza morale che causa tanta sofferenza, è testimonianza indiretta, ma evidente, di quanto conta il Vangelo con le sue 'dritte': sono grandi richieste che oggi la società pone al cristiano.

Concludiamo l'anno giubilare: il nuovo presbiterio della nostra chiesa, mentre storicamente segna questo anno per la nostra Comunità, potrebbe essere una indicazione. L'icona del Cristo Crocifisso e risorto ci accoglie continuamente comprensivo e benevolo. Dal Roveto Ardente Dio ci chiama, e, come Mosè, manda anche noi. Bisogna esserci!

Il parroco

RICORDA IN GENNAIO

- 5 ven. - 1° venerdì del mese
h.21: Gruppo Liturgia
- 6 sab. - EPIFANIA DEL SIGNORE
- 7 dom. - Anniversario della morte di Don Tito FATTORINI,
h.18 - S.Messa in suo suffragio.
- 10 merc. - Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 12 ven. - Catechesi adulti
- 14 dom. - h.15,30: Battesimi
- 20 sab. - h.16: riunione catechisti
- 24 merc. - Redazione mensile
- 25 gio. - Riunione Caritas parrocchiale.
- 26 ven. - h.21: catechesi adulti
- 29 lun. - h.20,30: preghiera mariana in chiesa

LA SANTA MESSA: LA PRECE EUCARISTICA

Dopo il racconto dell'istituzione il sacerdote esclama "Mistero della fede". A questo punto la riforma di Paolo VI ha, piuttosto infelicemente, inserito le cosiddette acclamazioni, cantate o recitate da tutti i fedeli e identiche in tutte le preci eucaristiche. Ne esistono tre testi, fra cui si può scegliere: sono indirizzate a Gesù (non a Dio padre come tutta la prece eucaristica) e spezzano notevolmente il senso logico e la continuità testuale della prece.

Dopo le acclamazioni, riprendendo il filo logico del testo, riattaccandosi anzi alle parole di Gesù nell'ultima cena "Fate questo in memoria di me" il celebrante riafferma di volere celebrare il memoriale della morte e resurrezione di Cristo, di offrire al Padre il pane e il vino consacrati e ringrazia Dio per avere ammesso lui e tutta l'assemblea a compiere il servizio sacerdotale. Segue una invocazione affinché lo Spirito santo, per la comunione al corpo e al sangue di Cristo, ci riunisca in un solo corpo. La prece si conclude con alcune preghiere dette 'di intercessione'. Queste preghiere, nei testi più antichi, non erano riportate. A Roma venivano recitate, talvolta anche prima della prece eucaristica, dal diacono. Nella rifusione del canone romano del V sec. furono inserite nella prece eucaristica. Si prega per la chiesa universale, per il papa, per il vescovo e per tutto l'ordine sacerdotale. Inoltre si prega sempre per tutti i defunti, cui si possono aggiungere i nomi dei

defunti di cui si fa particolare memoria. Di nuovo si invoca misericordia per noi tutti e si prega Dio di ammetterci alla vita eterna con la Madonna e tutti i santi. (A questo punto si possono aggiungere i nomi di santi particolarmente venerati, come il patrono della chiesa e il santo del giorno.) La preghiera si conclude, come tutte le preci eucaristiche, con una solenne ed enfatica lode a Dio, invocato nella sua trinità. Mentre la declama il sacerdote eleva l'ostia e il calice e a conclusione tutti i fedeli rispondono "Amen". E' questo, che conclude la grande preghiera consacratrice e che significa la nostra adesione e partecipazione: l'amen più solenne di tutta la messa. Dobbiamo sempre proclamarlo tutti con voce alta e convinzione.

GianCarlo Arena

"Io sono la piccola goccia d'acqua che viene assorbita dal vino della Messa e il vino della messa diviene il sangue dell'uomo-Dio, l'uomo-Dio è sostanzialmente unito alla Santissima Trinità. La piccola goccia d'acqua è portata nel fiume della Trinità Santa. Sarà essa mai abbastanza pura, abbastanza limpida, la gocciolina d'acqua destinata a partecipare al Santo Sacrificio della Messa?"

Ezilde Carletti

(tratto da 'Poesia e spiritualità in Clemente Reborà')

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - GENNAIO

Tema: "Famiglia: comunità in crescita nella reciproca evangelizzazione"

Lecture: Ef.6,1-4; Col.3,12-17.

VIA NAZIONALE 175/2	Fam. CICERO Adriana	Venerdì 19
VICO GROMOLO 14	Fam. ROLLERI-PODESTA'	Lunedì 15
VIA TRAVERSARO 18	Fam. OROFINO-LIUNI	Mercoledì 17
VIA DANTE 72/4	Fam. GIUSTI Jole	Lunedì 22
VIA DANTE 185/4	Fam. TROMBINI Giulia	Martedì 23
V.UNITA'D'ITALIA 33	Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	Mercoledì 24
VIA FASCIE 17	Fam. BREGANTE Lina	Giovedì 25
CANTINE CATTANEO 28	S.Ile PERAZZO Pia-Giulia	Domenica 28
VIA FICO 68/15	Fam. GRANDVILLE Marisa	Martedì 23
VIA FICO 52/4	Fam. BRUSCO-SORIANI	Venerdì 19
VIA SERTORIO 4	Fam. OLIVIERI-STURLESE	Lunedì 22
VIA BOLOGNA 1	Fam. BOZZO-MASSUCCO	Martedì 16
VIA ROMA 15/7	Fam. MARTORELLI-CAPONO	Venerdì 19
VIA ROMA 80/8	Fam. BIGGI-SCHIANO	Giovedì 25
V.OLIVE STANGHE 10/6	Fam. MAGGI-BERNARDI	Mercoledì 24
PIAZZA ITALIA 5/1	Fam. CARNIGLIA Silvana	Mercoledì 24
VIA MAZZINI 3	Fam. NOCETI-TEDESCO	Venerdì 19
VIA MAZZINI 298	Fam. PIETRA Maria Luisa	Lunedì 22
VIA MAZZINI 310/14	Fam. MARCHETTI-CEFFALO	Mercoledì 24
Via MAZZINI 356/4	Fam. SCHENONE Natalia	Mercoledì 17
VIA PAVIA 3/1	Fam. GIAMPETRUZZI-GIOIA	Giovedì 11
VIA PAVIA 84	Fam. VECCHIO - SIRTORI	Venerdì 19

ISLAM, CAPIRE PER ACCOGLIERE

I Vescovi dell'Emilia-Romagna: "Ecco le differenze col cristianesimo".

Un argomento pastorale ineludibile.

La crescente presenza di musulmani nelle nostre terre ci induce ad annoverare tra i temi non trascurabili della nostra vita ecclesiale anche l'attenzione consapevole alla realtà islamica: un'attenzione serena e il più possibile oggettiva, che non può ridursi alla sollecitudine operativa di assistenza e di aiuto. I discepoli di Gesù avvertiranno sempre come un impegno doveroso l'azione concreta di carità - ovviamente a misura delle proprie effettive disponibilità - verso ogni essere umano che si trovi nel bisogno e nella pena. Ma, particolarmente quando si tratta di musulmani, pastoralmente questo non basta. occorre che ci si preoccupi anche e preliminarmente di acquisire una conoscenza non epidermica dell'Islam, sia nei suoi connotati dottrinali sia nelle sue intenzionalità e nelle sue regole comportamentali.

Un piccolo strumento per una conoscenza iniziale

A questo fine presentiamo questo piccolo strumento di informazione: è una sintetica e lucida esposizione dell'argomento, che offriamo prima di tutto ai sacerdoti, ai diaconi e a tutti coloro che svolgono una funzione attiva nella vita ecclesiale; la offriamo poi a tutti i credenti, che tra l'altro ne potranno trarre motivo di confermar-

A essi va chiesto che si accostino con rispetto e con animo aperto al nostro mondo, come si conviene a chi arriva non in una landa deserta e selvaggia ma in una cultura millenaria e in una civiltà di prestigio grande e universalmente riconosciuto. In caso contrario, potrebbero a giusto titolo essere accusati di quell'insensibilità e di quell'arroganza verso il paese ospitante, che da più parti sono state rimproverate a un certo tipo di colonialismo del passato.

Ma non ci dispiace dare il buon esempio. Del resto, il testo che qui proponiamo - che presenta in confronto dialettico l'Islam e il cristianesimo - potrebbe riuscire utile anche agli immigrati che vogliamo cominciare a conoscere sul serio.

Origine e meriti dell'islamismo.

Maometto compare sulla scena ben sei secoli dopo che - con la venuta dell'Unigenito del Padre, Gesù Cristo - il lungo discorso di Dio agli uomini, cominciato con Abramo, arriva al suo definitivo compimento e l'iniziativa salvifica del Creatore raggiunge il suo culmine.

Egli, riconosciuto dai suoi discepoli come 'messaggero di Dio' e destinatario dell'elargizione del Corano, si avvale nella sua predicazione di quanto della Rivelazione ebraico-cristiana aveva potuto conoscere e



intuisce come quest'ultima connotazione possa incontrarsi con le pregiudiziali laicistiche presenti nell'animo di molti nostri connazionali. Proprio questa povertà spirituale di molti uomini del nostro tempo costituisce la premessa perché si guardi all'Islam come a una possibile alternativa all'assurdo e alla mancanza di speranza che insidiano una società che ha smarrito ogni riferimento certo e trascendente.

Il cristiano non è affatto tentato dall'Islam.

Ma per chi è veramente cristiano, per chi si è donato al Signore Gesù, con tutto il suo essere, per chi ha assaporato la gioia di appartenere alla santa Chiesa cattolica, per chi sa di essere destinato a partecipare al destino di gloria del Crocifisso Risorto e a entrare nell'infinità della Trinità augustissima, per chi ha accolto come norma totalizzante del suo agire la legge evangelica e dell'amore, quella di farsi musulmano è l'ultima e la più improbabile delle tentazioni che gli possono capitare.

E non già perché il cristianesimo sia una religione migliore dell'islamismo: è semplicemente imparagonabile. E' imparagonabile perché non è soltanto una religione, ma è un fatto coinvolgente e edificante: non è soltanto una comunicazione di idee, un insieme di precetti, una pratica rituale: è una totale trasfigurazione della realtà umana che progressivamente si assimila a Cristo, colui nel quale "abita corporalmente tutta la pienezza della divinità" (Col.2,9) ed è il compendio di ogni verità, di ogni giustizia, di ogni

bellezza. Si capisce allora come non possa nascere in noi nessuna paura dell'Islam e non si dia nessuna ansietà per una sua 'concorrenza religiosa'. Le nostre preoccupazioni sono invece per quelli tra noi che sventuratamente non conoscono più il 'dono di Dio' e così sono esposti a tutte le disavventure esistenziali.

Insufficienza dell'approccio culturale.

I nostri fratelli di fede e di ministero, che vivono in paesi a maggioranza musulmana, ci mettono in guardia, da un errore di prospettiva, che potrebbe falsare totalmente il nostro giudizio, non ci si deve limitare a un approccio puramente culturale dell'Islam. Noi dobbiamo ascoltare con interesse quanto ci dicono gli studiosi del movimento islamico nella sua origine, nella sua storia, nella sua dottrina,

nella ricchezza culturale che è fiorita tra le genti musulmane. Ma dobbiamo ascoltare anche chi conosce e testimonia, per esperienza diretta, il comportamento dei musulmani (dove la loro volontà è determinante) nei confronti degli altri, la loro durezza nell'esigere che ci si adegui alle loro norme di vita, la loro sostanziale intolleranza religiosa quale è ampiamente documentabile per molti paesi, le loro intenzioni di conquista (delle quali del resto non fanno nessun mistero).

Le più evidenti incompatibilità.

Ai nostri politici vorremmo ricordare il problema della 'diversità' islamica nei confronti del nostro irrinunciabile modo di convivenza civile. Essi non possono lasciare senza risposta pertinente gli interrogativi che tutti gli italiani di buon senso si fanno: come si pensa di far coesistere il diritto familiare islamico, la concezione della donna, la poligamia, l'identificazione della religione con la politica - tutte cose dalle quali i musulmani non recedono, se non dove non hanno ancora la forza di affermarle e di imporle - con i principi e le regole che ispirano e governano la nostra civiltà? Ed è solo un parziale e piccolo elenco delle incompatibilità con le quali bisognerà fare i conti. Ci rendiamo ben conto delle difficoltà dell'impresa: chi ha il compito statutario di sciogliere questi nodi ha tutto la nostra comprensione e l'aiuto della nostra preghiera.

(tratto da "Avvenire"
di sabato 16 dicembre 2000)



si gioiosamente nella fede del Signore Gesù, Figlio unigenito del Padre e unico necessario Salvatore dell'universo; la offriamo infine a quanti hanno a cuore i problemi emergenti del nostro tempo e vogliono muovere a occhi aperti incontro al nostro futuro, e segnatamente ai responsabili della vita pubblica italiana, che sono chiamati dalla storia ad affrontare con saggezza e lungimiranza, con realismo e senza comprensioni ideologiche, una serie di inedite difficoltà nella condizione del nostro Stato. Il dovere dei nuovi arrivati di conoscere la realtà italiana.

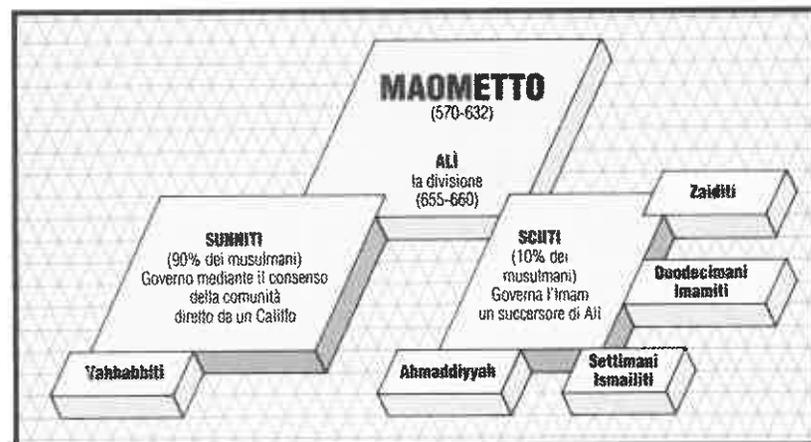
Veramente, prima della nostra opportunità di conoscere le convinzioni, gli usi, la mentalità dei nuovi arrivati, c'è il dovere morale dei nuovi arrivati di conoscere le convinzioni, gli usi, la mentalità della popolazione nella quale essi chiedono di inserirsi.

capire. La sua voce ha il merito, in un contesto dominato dal politeismo, di proclamare con grande energia l'unicità e l'assoluto incontrastabile dominio dell'onnipotente Signore e Autore di tutte le cose.

Il fascino dell'islamismo per larga parte stava appunto nell'evidente superiorità di questa proposta religiosa, estremamente semplificata, su ogni culto idolatrico.

I casi di passaggio all'islamismo.

Questo spiega i casi di 'conversione' all'Islam che avvengono oggi tra i cristiani. Nei nostri contemporanei ci sono molti 'adoratori di idoli'. Il vuoto di verità, e di senso, insito in molta parte della mentalità scettica così diffusa in Europa, è vantaggiosamente riempito da una religione che chiede solo un atto di fede in Dio, e sembra non possedere dogmi, misteri, strutture gerarchiche, riti sacramentali. Si



IL VIAGGIO DI SUOR LETIZIA A CHIVACOA

Dopo l'inaugurazione della 'casa MARIELE VENTRE', complesso edilizio costruito in CANTO GRANDE - LIMA - PERU', per i ragazzi handicappati sono andata in VENEZUELA. Ho passato la Santa Pasqua con le Consorelle in MAJQUETIA - CARACAS. Poi, sono andata nell'interno del Venezuela, a 4 ore di macchina, attraversando alture che circondano la capitale, finalmente, la bella pianura verde. "Valencia!"

Giunti alla cittadina di CHIVACOA, molti ricordi sussultarono nella mente. Infatti, nel 1950 le nostre Suore, invitate a collaborare come missionarie in quella terra da Mons. Vincenzo LAMBRUSCHINI 'orgoglio' sestrese, vi andarono colme d'entusiasmo del regno di CRISTO e scrissero pagine d'oro di sacrifici immensi portando nel cuore il ricordo della nostra bella SESTRI LEVANTE, dell'Istituto e delle Consorelle lasciate.

Furono anni di privazioni, di grandi sacrifici che, le 'aralde' sopportarono con grande spirito di fede nel primo periodo missionario.

Don Vincenzo LAMBRUSCHINI, arrivato in quella terra prima di loro, conosceva il campo di lavoro, la lingua del posto, la cultura e le usanze, ed era alquanto facile seguire la via tracciata. Don Vincenzo LAMBRUSCHINI nato e vissuto in SESTRI LEVANTE. La sua preparazione Sacerdotale la deve a Padre Enrico MAURI e al suo corresponsabile dell'Opera Madonnina del Grappa, Padre Carlo VANONI. Don Vincenzo arrivò in Venezuela-Chivacoa, nel lontano 1949, nel 1950 tornò in Italia e chiese alla nostra Madre Generale, Suor Angelica NOCETI, un gruppetto di Suore di aiuto nel lavoro apostolico per CHIVACOA.

Le Suore della PRESENTAZIONE partirono da SESTRI LEVANTE col desiderio di effondere nel nuovo campo di lavoro, tutte le loro energie spirituali e culturali.

Ben presto la popolazione 'umile' di Chivacoa, comprese il 'dono' del buon Dio e Chivacoa, per l'opera attiva di Mons. Vincenzo LAMBRUSCHINI e delle instancabili Suore della PRESENTAZIONE divenne un centro di cultura.

Attualmente le Suore della PRESENTAZIONE hanno in CHIVACOA, alla loro scuola, 'duemila - ottocento - ottanta alunni...!"

Mi sono soffermata a ricordare l'inizio del lavoro missionario in Chivacoa, perchè è stata opera di gente sestrese, che ha onorato quella terra di 'virtù' del popolo sestrese, quella terra non più straniera, ma propria, adottata, amata e per essa ha sacrificato gli anni più belli.

Alla periferia di Chivacoa, come in quasi tutte le zone periferiche dei centri urbani del sud-America, vivono i più poveri e per essi, le Suore hanno messo a disposizione una Suora coadiuvata da volontari locali per aiutare i così detti emarginati a risolvere i problemi del quotidiano.

La periferia di Chivacoa necessita. In questo momento però dobbiamo ricordare l'alluvione della fine del '99 che ha reso CARACAS e dintorni qualcosa di veramente impressionante. La nostra T.V. all'epoca, ci ave-



Mons. Vincenzo Lambruschini

va fatto vedere qualcosa di impressionante, la realtà purtroppo è più terrificante e preoccupante.

I morti, trasportati dall'alluvione al mare, sono stati veramente tanti, nessuno li ha contati, nessuno può affermare la quantità di salme in fondo al mare. Un fatto grande e vero, le acque del mare sono infette dalle salme e la pesca ancora proibita per 18 mesi! Noi, ci pensiamo a questi nostri fratelli, alla loro fine e a quanti vivono ancora in tanta necessità? A fine maggio, abbiamo spedito loro un container con tessuto, vestiario, un auto e 2 ciclomotori (usati s'intende). Il tutto è arrivato bene e le Suore aiutate dai volontari locali, distribuiscono! Sestri Levante, terra di gente che ama, dopo la spedizione del container di maggio, ha già accumulato altri indumenti, tessuto, letti ortopedici, carrozzelle per handicappati, sanitari vari, scarpe e anche qualcosa in viveri.

E' urgente che la gente sestrese, che i forestieri che hanno possibilità, più ancora il desiderio di bene, ci aiutino 'tangibilmente' a pagare le spese di trasporto terrestri e marittime.

Si possono fare offerte tramite la filiale 'CARIGE' di SESTRI LEVANTE n° 12048/80 intestato a 'Pro Missioni' oppure direttamente a Suor Letizia. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra SESTRI, della nostra gente ancorata al Santo CRISTO, alla Vergine del CARMINE e a Sant'Antonio, non ultimo; alla nostra tenacia di fidarci della 'provvidenza per i poveri'.

Suor Letizia Camaiora

ADOZIONI A DISTANZA

Le volontarie vincenziane possono mettere in comunicazione chi desidera fare "un'adozione a distanza" con le Missioni Vincenziane del Madagascar dove operano le Suore Nazarene del grande orfanotrofo di Fianarantseca. Vorremmo spiegare in modo chiaro che cosa si intende con questa nuova maniera di aiutare bambini e adolescenti del Terzo Mondo, in stato di povertà e di abbandono.

1°) Il bambino o l'adolescente 'adottato' (di ambo i sessi) non lascia il suo Paese di origine

2°) I Missionari o le Missionarie mandano, a chi desidera fare "un'adozione a distanza", una fotografia e una scheda con i dati anagrafici del bambino o della bambina. Quando ce l'ha si danno anche notizie della mamma o della famiglia e della sua situazione.

3°) L'aiuto finanziario non viene stabilito con quote fisse, ma non può essere una semplice elemosina una tantum. L'adottante dà quello che il suo cuore gli suggerisce, in un modo però, possibilmente continuativo.

L'aiuto viene elargito tramite i Missionari o le Missionarie, che possono dare, a richiesta, notizie periodicamente. Quando i ragazzi avranno imparato a scrivere qualche parola (in francese), potremo scrivere anche qualcosa ai loro benefattori. Le volontarie vincenziane sono presenti in Parrocchia di S. Antonio ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 15 alle ore 16,30. Grazie della tua attenzione, ti aspettiamo presto.

Per i più piccini... i nonni raccontano

I RE MAGI: GASPARE, MELCHIORRE, BALDASSARRE

I Re Magi entrarono con fasto e fantasia nell'infanzia di Gesù, destinati solo a compiere l'atto dell'offerta e della Testimonianza. La loro storia è ricordata nei versetti eterni dei Vangeli.

Duemila anni fa apparve una sfolgorante cometa. Tutte le stelline del cielo si stupirono! "Guardate stelle sorelle, guardate laggiù!" "Quanto è bella! Non ne avevo mai vista una così", disse una stella. Un'altra esclamò: "Pare d'oro e la sua coda sembra fatta di seta lucente!"

"Attente sorelle!" gridarono altre stelle "ora ci investite, scansiamoci su presto! Vedete come corre veloce! Chissà dove andrà?"

Anche le genti della terra la videro. La vide un Re dell'oriente di nome Baldassarre che partì immediatamente per andare ad adorare il Re dei Re, poichè, secondo i suoi antichi libri, la cometa apparsa ne annunciava la nascita.

Ad un certo punto del cammino, la carovana del Re Baldassarre incontrò la carovana del Re Melchiorre, che, al pari della prima seguiva il corso della cometa alla ricerca del Re ve-

nuto dal cielo.

Fecero la strada insieme ed incontrarono Gaspare il Re dell'occidente che anche lui seguiva la stella.

Il primo Re portava oro, segno di potenza.

Il secondo Re portava incenso, che bruciato simboleggia la preghiera.

Il terzo Re portava mirra che, simbolo di sacrificio, indicava al Salvatore del mondo il mezzo con il quale avrebbe vinto su ogni forza nemica.

Anche gli umili pastori seguivano la cometa.

Tutti sentivano nell'aria qualcosa di nuovo e di bello.

La stella, poi, si fermò sopra una capanna dal tetto di paglia, ricovero più da bestiame che da uomini.

I tre Re Magi ed i pastori entrarono stupiti.

Tutti si inginocchiarono ed adorarono il Bambino Gesù. Lasciati i loro doni, tornarono alle loro terre glorificando DIO.

Anche la cometa scomparve, solo le stelline e gli angeli vegliarono sul Bambino Gesù insieme a Maria e Giuseppe.

Maria Rosa Arpe

UNA LEZIONE DI FEDE

S. Paolo nella Seconda Epistola ai Corinzi dice: "Iddio ama il 'datorem hilarem' (colui che trasmette serenità ed allegria). Questa è la frase che Luisa, una mia amica, diceva spesso. Sempre allegra, spontanea, operosa, ora a 52 anni si muove a malapena. Il morbo di Parkinson l'ha ridotta molto male e solo gli occhi raccontano ancora lo spirito che si agita dentro di lei. Quante volte vorrebbe evadere da quel fisico più attanagliante di una camicia di forza. Per farlo le restano solo la fantasia, la mente e a volte ancora la voglia di scherzare. Io resto parecchie ore attorno al suo letto. Un giorno Luisa gira la testa verso di me e sussurra: "Vittoria, il momento creativo della giornata è il momento della preghiera, perchè pregare non significa sperare in un miracolo, ma costruire il proprio animo".

Ella, poi, guarda la Santa Vergine di un quadretto e tace.

Io silenziosamente piango. Passano le volontarie ormai specializzate all'assistenza psicologica, morale e spirituale dei malati. Quali apostole della carità sono accanto a chi soffre, pronte a donarsi, a dare una parola di speranza, di amore.

Luisa ascolta, sorride.

Io con tutto il cuore vorrei dire a loro, per la mia amica, per tutti i sofferenti, un GRAZIE sentito, commosso, riconoscente.

Luisa, la mia amica tanto ammalata, non c'è più.

Il Signore, per qualche anno, l'ha voluta partecipare della sua sofferenza; e quanto soffriva.

L'avevo appena lasciata, quando una telefonata mi richiama. Di tutta fretta cerco un mezzo per il ritorno (Luisa dista da me 4 Km.); corro da lei. Cerea, gli occhi socchiusi: un collasso cardiaco l'ha stroncata. Accanto al suo letto scoppio a piangere. Alla notte, con un'amica resto a vegliarla. Quest'oggi il funerale.

I rintocchi lenti, che accompagnano il rito funebre, sono angoscianti.

Arrivata in chiesa, il sacerdote mi invita sull'altare per le letture.

Le termino a stento con la voce rotta dal pianto.

Quanta gente! La sua umiltà, la sua sofferenza sopportata con tanta dignità, ha commosso tutti.

Luisa mi lascia nel dolore, aperto alla speranza in quella vita in cui ora è lei. Trascrivo le parole che la mia amica ha lasciato scritto su un foglietto.

"Fa o Signore, che nella mia vita, chiunque mi incontri, trovi un amico. Chiunque mi parli, gioisca nel cuore, chiunque mi guardi, si accorga di Te."

Vittoria

(una parrocchiana adottiva)

ASPETTANDO IL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE

Ciao a tutti, siamo i ragazzi di terza elementare della parrocchia, siamo tanti, 18, e ci stiamo preparando a ricevere Gesù per la prima volta nella S. Eucarestia. Per essere ben pronti, abbiamo vissuto già in questi primi mesi alcuni appuntamenti importanti, che non vogliamo rimangano gioiosi solo per noi, così eccoci pronti a raccontarvi...

LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PRIMA COMUNIONE

Il giorno 5 novembre 2000 noi bambini della classe terza abbiamo presentato la domanda per la Prima Comunione. Questa è stata una decisione che abbiamo preso con le catechiste e con il parroco; questo gesto ci ha fatti sentire più vicini a Dio. La domanda vuole essere un impegno ad avvicinarci e incontrare Gesù ogni domenica durante l'Eucarestia e disponibili verso la comunità. In quel giorno eravamo tutti emozionati e aspettavamo con ansia che il parroco ci chiamasse per andare sull'altare; è stata per noi la prima prova di ingresso alla Prima Comunione.

Maria Vittoria IL BATTESIMO DEL MIO FRATELLINO MICHELE

Domenica 12 novembre è stato un giorno di grande gioia per me e per la mia famiglia perchè il mio fratellino Michele Azzara è stato battezzato. Ci siamo recati in Chiesa dove Don Pino, il nostro parroco, ci aspettava, abbiamo chiesto che Michele diventasse cristiano. Arrivati al battistero il padrino, mio zio Roberto, ha fatto una lettura, poi ci siamo avvicinati al battistero e Don Pino ha bagnato la fronte di Michele con l'acqua benedetta, poi la madrina, mia zia Claudia, ha vestito Michele con la vestina bianca, segno della purezza. Michele è battezzato! Infine ci siamo diretti in processione fino all'altare dove abbiamo recitato la preghiera e concluso la funzione. Subito dopo la mia catechista ha scattato delle foto, prima con me, il mio fratellino, i miei genitori e i miei zii, poi delle foto con i miei compagni di catechismo. Prima di andarcene ci siamo recati in sacrestia e don Pino ha registrato su un grosso libro Michele che è diventato cristiano, poi i miei genitori e i miei zii hanno messo ciascuno la propria firma. Io ero molto emozionato e felice, è stata una giornata bellissima di grande festa che non dimenticherò mai.

Alessio UNA SERATA GIOCANDO CON I GENITORI

Sabato sera, 25 novembre 2000, io e la mamma usciamo tenendoci per mano da casa per andare alla palestra della parrocchia dove abbiamo incontrato i miei compagni con i loro genitori e i catechisti e don Pino. Ogni mamma ha cucinato qualcosa; la mia ha preparato un dolce al cioccolato e un tortino salato di verdure. Quando siamo arrivati là abbiamo trovato una bellissima sorpresa: la palestra tutta illuminata, un grande tavolo addobbato con candele accese e vasetti di fiori preparati con amore dalle nostre catechiste. Ci siamo messi a tavola tutti insieme e dopo aver fatto il canto dell'Alleluia, ci siamo abbuffati con tutte le cose buonissime preparate dalle mamme. La



serata è trascorsa allegramente giocando con i nostri genitori al musicchiere, al gioco del cucchiaino, alla corsa dei sacchi, alla gara del budino e abbiamo riso tutta la sera a crepapelle. I genitori erano più felici di noi bambini. Abbiamo concluso la serata cantando e ballando il ballo della felicità mentre il papà della Paola scattava tante fotografie. Questa festa bellissima era per noi bambini che quest'anno riceveremo la Prima Comunione. E' stato fantastico!!!

Leonardo

Ed eccoci quasi giunti a Natale... questo avvento è per noi molto im-

portante perchè vogliamo che questo sia un Natale speciale, non tanto per i regali che riceveremo, quanto piuttosto per il dono più grande che Dio ci ha fatto: la nascita di Gesù. Per essere ben pronti a correre a Betlemme stiamo preparando alcuni doni che, come dice il nostro motto, ci permettano di trasformare le strade di rovi (della disobbedienza, della poca voglia di studiare, delle parole cattive) in strade di fiori (di gentilezza, obbedienza, attenzione, sorriso) che diventano "superstrade" con meta la stalla di Betlemme...

Ciao a tutti

I ragazzi della Prima Comunione

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

BERTOLONE Angelo nato il 18/7/1922 e deceduto il 4/12/2000

FORNO Roberto nato il 15/3/1958 e deceduto il 12/12/2000

La comunità parrocchiale suffraga nella preghiera i nostri defunti e invoca il Signore per il conforto ai familiari.

N.B.: I familiari dei defunti che non avessero ancora annotato i dati dei propri cari presso l'Archivio parrocchiale sono invitati a farlo per poterne pubblicare il ricordo.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

BUCCI Antonio per riscaldamento	£ 100.000
I.M. di TEALDI Rina	£ 50.000
Associazione Nazionale Marinai d'Italia in occasione Festa Patronale	£ 50.000
N.N. i.m. dei propri defunti	£ 100.000
I.M. di Don Tito FATTORINI	£ 100.000
I.M. di BERTOLONE Angelo i figli	£ 100.000
Famiglia CHIERICHETTI	£ 50.000
N.N. per fiori a Gesù	£ 50.000
Clara BANDONI	£ 100.000
I.M. di Roberto FORNO I GENITORI	£ 200.000
N.N. i.m. dei propri defunti	£ 50.000
Penco Caterina frutto di minuziosi risparmi	£ 43.850

PER IL NUOVO PRESBITERIO

N.N.	£ 100.000
N.N.	£ 100.000
N.N.	£ 100.000
BERTOLONE Idia	£ 100.000
N.N.	£ 1.000.000
Associazione Nazionale Autieri d'Italia	£ 50.000
GRANDVILLE Marisa	£ 200.000
N.N.	£ 500.000
GUEGLIO Emanuele	£ 1.000.000
N.N. contributo ai lavori di restauro edicole Maria SS. e S. Antonio	£ 1.000.000
N.N.	£ 100.000
Fam. Vannucci-Martino	£ 100.000
N.N.	£ 500.000
Cafferata Elide	£ 50.000
Fam. Benasso	£ 100.000
N.N.	£ 300.000

PER IL MENSILE 'LA PARROCCHIA'

N.N.	£ 20.000
I.M. di Guido MOZZINI la moglie	£ 100.000
N.N.	£ 50.000
N.N.	£ 50.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

N.N. per il Centro di ascolto	£ 100.000
-------------------------------	-----------

PER LE MISSIONI

N.N.	£ 100.000
------	-----------

TURNI FARMACIE GENNAIO

30/12	6/01	LIGURE
6/01	13/01	COMUNALE
13/01	20/01	INTERNAZIONALE
20/01	27/01	INTERNAZIONALE
27/01	03/02	GARINO

FARMACIA COMUNALE

Via Roma 76 Tel. 0185 41775

FARMACIA GARINO

Via XXV Aprile 94 Tel. 0185 41131

FARMACIA INTERNAZIONALE

Largo Colombo 52 Tel. 0185 41024

FARMACIA LIGURE

Via Nazionale 131 Tel. 0185 41100

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,30

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari